Fondazione CARIPLO
TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE · 1816

Musei e accessibilità universale

Bando con scadenza a due fasi

Scadenza Fase 1 - 9 dicembre 2026

Scadenza Fase 2 - 11 novembre 2027

BANDI 2026

Indice

1. PREMESSA 3

2. IL CONTESTO 3

3. OBIETTIVI 4

4. LINEE GUIDA 4

4.1 Soggetti destinatari 6

4.2 Iter di presentazione: bando a due fasi 7

4.3 Fase 1: Proposte ammissibili 7

4.4 Fase 1: Proposte non ammissibili 8

4.5 Criteri Fase 1 8

4.6 Iter di presentazione delle Proposte (Fase 1) 9

4.7 Accompagnamento e matchmaking 9

4.8 Iter di presentazione dei Progetti (Fase 2) 9

4.9 Criteri Fase 2 10

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI 10

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI 10

*7. SINTESI** 11

Bando “Musei e accessibilità universale”

1. PREMESSA

“Musei e accessibilità universale” è un bando con scadenza a due fasi, promosso dall’Area Attività Filantropiche Trasversali e Sfide di Mandato di Fondazione Cariplo.
È un’iniziativa congiunta tra la Sfida “Destinazione Autonomia” e la Sfida “Anita - L’infanzia prima”.
“Destinazione Autonomia” intende rafforzare i sistemi territoriali a supporto delle persone con disabilità, favorendo la piena realizzazione del progetto di vita attraverso interventi integrati di inclusione sociale, autonomia e partecipazione alla vita comunitaria.
La Sfida “Anita - L’infanzia prima” intende promuovere il benessere delle bambine e dei bambini tra 0 e 6 anni, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità.
Il bando prevede il supporto di un fornitore specializzato.

2. IL CONTESTO

L’accessibilità universale costituisce una condizione essenziale per garantire il pieno esercizio del diritto alla cultura e la partecipazione attiva alla vita collettiva. In questa prospettiva, la cultura si configura come spazio fondamentale di cittadinanza, relazione e benessere. Affinché ciò avvenga, è necessario adottare una concezione ampia e multidimensionale di accessibilità, intesa non come mero adeguamento tecnico o risposta settoriale a bisogni specifici, ma come principio trasversale che contribuisce in modo diretto alla generazione del benessere individuale e collettivo. L’accessibilità universale orienta, infatti, fin dalle fasi iniziali, la progettazione di ambienti, servizi, contenuti e assetti organizzativi, promuovendo contesti capaci di accogliere e valorizzare le diversità.
In questo quadro, i luoghi della cultura rivestono una funzione particolarmente rilevante. Tra questi, i musei occupano una posizione strategica in quanto presìdi culturali diffusi sul territorio, luoghi di produzione e condivisione di conoscenza e istituzioni chiamate a rafforzare il proprio ruolo sociale nel rapporto con le comunità, contribuendo alla costruzione di contesti in grado di ridurre le diseguaglianze di accesso e favorire la partecipazione culturale.
Al tempo stesso, le evidenze derivanti dalla mappatura del livello di accessibilità dei musei del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo, realizzata da Associazione Abbonamento Musei, restituisce un quadro che mostra come questo potenziale sia solo in parte espresso. Tale rilevazione, che ha interessato 255 istituzioni museali sulle 336 mappate[1] ha evidenziato che l’accessibilità in questo settore è ancora spesso affrontata come adattamento successivo o misura dedicata attraverso interventi frammentari e solo in parte integrati nelle strategie delle istituzioni, più che come criterio ordinario di progettazione di spazi, contenuti e policy interne. Emerge, infatti, come il modello più diffuso continui a essere quello di un’accessibilità mediata soprattutto dall’area educativa, spesso affidata ad attività dedicate, visite su prenotazione o iniziative episodiche, mentre risultano molto meno diffuse le soluzioni che incidono in modo permanente sulla qualità dell’esperienza museale e sulla stessa autonomia di visita delle persone.
Alla luce di queste evidenze, appare necessario promuovere un’azione di sistema che accompagni i musei a integrare l’accessibilità come processo

[1] 250 musei facenti parte della rete Abbonamento Musei (riconosciuti e non riconosciuti da Regione Lombardia) e 86 Musei riconosciuti da Regione Lombardia (attualmente non nel circuito di Abbonamento Musei). La rilevazione è stata condotta nella primavera 2026.

strutturale, capace di permearne tutte le dimensioni, dalle strategie, ai processi organizzativi fino alla progettazione dell'intera esperienza di visita. Contesti in cui la qualità dell'esperienza culturale contribuisca attivamente al benessere delle persone e delle comunità. Assumere l'accessibilità come criterio di progettazione significa riconoscerla come dimensione trasversale capace di incidere in modo continuativo sulle scelte strategiche e di orientarne lo sviluppo nel medio e lungo periodo.
In coerenza con le Sfide di Mandato "Destinazione Autonomia" e "Anita – L'infanzia prima", il bando intende quindi sostenere percorsi capaci di rafforzare in modo strutturale competenze, consapevolezza e pratiche del sistema museale in merito all'accessibilità universale, favorendo l'adozione e il consolidamento di approcci più integrati, continuativi e trasformativi.

3. OBIETTIVI

Il bando intende promuovere l'accessibilità universale come:

- condizione essenziale in grado di garantire il pieno esercizio del diritto alla cultura e di favorire il benessere, la partecipazione attiva di tutte le persone all'esperienza museale;
- leva strategica per l'innovazione e la trasformazione delle istituzioni museali, orientandole verso modelli inclusivi capaci di contribuire alla produzione di valore pubblico e coesione sociale;

favorendo al contempo lo sviluppo di approcci integrati e multidimensionali, capaci di incidere in modo strutturale sull'organizzazione, sull'esperienza di visita e sulle relazioni con le comunità di riferimento, in particolare con le persone con disabilità e con i bambini e le bambine nella fascia 0-6 anni.

In particolare, Fondazione Cariplo intende accompagnare i musei nella definizione di strategie di medio-lungo periodo che integrino l'accessibilità come qualità permanente e trasversale dello spazio, dei servizi e delle policy interne, rafforzando il ruolo del museo come infrastruttura in grado di contribuire al benessere delle persone e delle comunità.

4. LINEE GUIDA

La Fondazione intende sostenere lo sviluppo e l'attuazione di progetti volti a rendere l'esperienza museale più accessibile.
A tal fine, i proponenti potranno, a partire dall'analisi del contesto, sviluppare interventi relativi a uno o entrambi gli ambiti di seguito riportati:

- promuovere lo sviluppo e l'adozione di nuove pratiche e modelli di intervento, capaci di superare logiche settoriali, esclusivamente compensative o affidate a iniziative episodiche e di integrare l'accessibilità nelle diverse dimensioni dell'esperienza museale;
- consolidare e rafforzare esperienze già avviate, valorizzando iniziative che abbiano già intercettato bisogni concreti e accompagnandole verso modelli più strutturati, sostenibili e integrati nei processi ordinari dell'istituzione museale.

Parallelamente, i progetti candidati dovranno rafforzare le competenze interne sui temi dell'accessibilità e dimostrare che quest'ultima non è intesa come un intervento puntuale e isolato, ma come un orientamento sistemico capace di incidere sull'esperienza ordinaria di visita e di integrarsi nell'assetto organizzativo del museo. Sarà importante, pertanto, valorizzare il ruolo del museo come presidio culturale e spazio di comunità, orientato alla promozione del benessere e alla coesione sociale, configurandosi come un contesto accogliente e inclusivo per tutte e tutti.

In questa prospettiva, l'accessibilità può articolarsi in una pluralità di dimensioni, tra loro strettamente connesse, che concorrono ad ampliare l'accesso alla cultura, tenendo conto della varietà dei pubblici e di un ampio spettro di esigenze. Tra queste vi sono – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le dimensioni cognitiva ed emotiva; sensoriale; fisica; culturale e sociale; tecnologica e digitale; economica; linguistica; geografica; temporale[2].

[2] ***Cognitiva ed emotiva***: esperienze, relazioni, ambienti e contenuti che favoriscano orientamento, comprensione, concentrazione e benessere; ***Sensoriale***: esperienze fruibili da persone mediante diverse modalità percettive (supporti visivi, tattili, uditivi e multimodali; la possibilità

I progetti dovranno individuare il target di riferimento tra quelli previsti dal bando (persone con disabilità oppure bambini e bambine 0-6 anni e adulti di riferimento) e prevedere, per quel target, una pluralità di interventi tra loro coerenti e complementari, in grado di migliorare l'esperienza di visita dall'inizio alla fine, e non soluzioni isolate riferite a singoli momenti o spazi del percorso. All'interno di questo insieme di interventi, i soggetti proponenti sono chiamati a realizzare, ove possibile, soluzioni ispirate al design universale, inteso come orientamento che agisce sulle condizioni ordinarie di visita, migliorando la fruibilità e la visita autonoma per un'ampia varietà di persone senza necessità di adattamenti successivi.
Dove permangano esigenze specifiche che gli interventi di design universale non sono in grado di soddisfare, i progetti potranno prevedere strumenti e soluzioni mirati, dedicati alle persone con disabilità oppure ai bambini e alle bambine 0-6 anni e agli adulti di riferimento.

Il bando prevede due distinte linee di intervento:

Linea 1 - "Destinazione Autonomia", dedicata alle persone con disabilità. Il bando adotta una lettura della disabilità non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità e basata sul modello bio-psico-sociale, secondo cui le difficoltà di accesso e partecipazione non risiedono nella persona in quanto tale, ma emergono dall'interazione tra le caratteristiche individuali e le scelte spaziali, comunicative, informative e organizzative dei contesti. In questo quadro, il tema centrale è quello dell'autonomia delle persone con disabilità nell'esperienza di visita, intesa nel senso più concreto del termine: la possibilità di raggiungere il museo, di entrarvi, di orientarsi, comprendere ciò che si guarda, scegliere come e quanto sostare, partecipare con continuità e agio e, non da ultimo, concorrere alla progettazione delle pratiche. Un indicatore significativo di questo orientamento è la possibilità di svolgere la visita senza necessità di prenotazione, attraverso percorsi accessibili in modo spontaneo e non mediati da procedure aggiuntive. Il raggiungimento di questo livello di accessibilità non dipende unicamente da soluzioni fisiche o strumentali ma presuppone il coinvolgimento consapevole di tutto lo staff (dalla biglietteria alla sorveglianza, dalla mediazione culturale alla curatela fino alla direzione). Al tempo stesso, l'autonomia non può essere intesa in modo assoluto o standardizzato: le sue forme e i suoi gradi variano in relazione alle persone e richiedono un aggiornamento continuo di pratiche e strumenti. In questa prospettiva, sono ricomprese soluzioni che, pur non eliminando completamente gli ostacoli, contribuiscano a massimizzare il livello di autonomia possibile, anche prevedendo, laddove necessario, forme di accompagnamento e pratiche più relazionali o educative.

Linea 2 - "Anita – L'infanzia prima", dedicata alle persone nella fascia d'età tra gli 0 e i 6 anni. Il bando intende favorire il riconoscimento dell'infanzia quale pubblico attivo, promuovendo una fruizione il più possibile libera, autonoma e continuativa dell'offerta museale da parte dei bambini e delle bambine e dei loro adulti di riferimento, già a partire dal periodo della gravidanza, in una prospettiva di welfare culturale orientata al benessere delle famiglie e alla riduzione delle diseguaglianze nell'accesso alla cultura fin dalla prima infanzia. In tale ottica, il museo può configurarsi anche come presidio di prossimità: spazio accogliente, sicuro e climaticamente confortevole, capace di offrire alle famiglie occasioni di sosta, relazione, benessere e apprendimento informale anche nei periodi caratterizzati da condizioni ambientali sfavorevoli (es. ondate di calore), contribuendo così a rafforzarne il ruolo di infrastruttura al servizio della comunità. In concreto, il bando promuove condizioni che rendano l'esperienza museale

di scegliere le modalità di comunicazione più adatte alle proprie esigenze e tenere conto dei rischi della sovrastimolazione sensoriale); ***Fisica*:** spazi, prodotti e servizi accessibili, usabili e sicuri, tenendo conto di diverse condizioni, età, modalità di movimento e interazione con l'ambiente; ***Culturale e sociale:*** condizioni concrete che permettano a tutti di sentirsi legittimati a contribuire, riducendo la distanza percepita dalla cultura e offrendo strumenti e motivazione adeguati; ***Tecnologia e digitale:*** strumenti e tecnologie utilizzabili da quante più persone possibili, garantendo un'esperienza d'uso chiara, coerente e inclusiva; ***Economica:*** politiche tariffarie e modelli di fruizione attente alle diverse condizioni di reddito, tempo e mobilità (orari estesi, servizi dedicati e agevolazioni ad hoc); ***Linguistica:*** comprensione dei contenuti (uso di più lingue, linguaggi semplificati e strumenti visivi o multimediali); ***Geografica:*** presìdi diffusi, attività decentrate e online, collaborazioni con il territorio, avvicinando l'offerta culturale a chi vive in aree periferiche o meno servite; ***Temporale:*** modalità di fruizione flessibili nei tempi, come orari prolungati, programmazione diluita o contenuti disponibili on demand, per adattarsi ai diversi ritmi di vita e lavoro.

accessibile e pienamente fruibile: una comunicazione chiara e orientata all'autonomia, servizi, spazi e dotazioni, ambienti e percorsi che rispondano alle caratteristiche del pubblico 0-6 anni, favorendo facilità di accesso, orientamento e movimento autonomo, contenuti comprensibili e coinvolgenti, modulazione dei tempi e delle modalità di visita secondo i bisogni dei bambini e dei loro accompagnatori, condizioni di fruizione economicamente sostenibili anche per i nuclei familiari in situazione di fragilità socioeconomica.
In tale quadro, l'autonomia di visita varia in relazione all'età: nella fascia 0-3 anni essa è fortemente mediata dalla relazione con l'adulto e richiede ambienti e pratiche orientati alla dimensione sensoriale e di cura; nella fascia 4-6 anni si amplia la possibilità di partecipazione diretta e di interazione con i contenuti, pur nel necessario accompagnamento da parte di un adulto. Sono, pertanto, valorizzate soluzioni che massimizzano l'autonomia possibile, integrando, ove necessario, forme di mediazione come complemento dell'esperienza.
Tali condizioni richiedono il coinvolgimento trasversale dell'intera organizzazione museale. In questa ottica, i bambini e le bambine nella fascia 0-6 anni (e i loro adulti di riferimento) sono considerati destinatari a pieno titolo dell'esperienza museale e del welfare culturale e, come tali, devono essere resi visibili anche nei sistemi di monitoraggio e bigliettazione, al pari degli altri pubblici.

Le Proposte presentate potranno riguardare la Linea 1 o la Linea 2. Sarà però possibile, qualora i soggetti proponenti intendano lavorare su entrambi i target previsti dal bando, presentare due proposte distinte, una per ciascuna linea di intervento. In questo caso, eventuali azioni e interventi comuni ispirati ai principi del design universale dovranno essere inseriti in entrambe le proposte.

Sia per la Linea 1 che per la Linea 2 del bando, la Fondazione considera positivamente progetti che siano orientati all'attivazione di collaborazioni per sviluppare soluzioni condivise tra più musei, così da contribuire alla diffusione di buone pratiche e non specifiche del singolo contesto museale.

4.1 Soggetti destinatari

Le regole relative all'ammissibilità degli enti richiedenti sono illustrate nei "Criteri generali per la concessione di contributi" di Fondazione Cariplo, consultabili sul sito web e da intendere qui integralmente richiamati.
I progetti dovranno essere presentati, in qualità di capofila, dai soggetti proprietari o gestori di istituzioni museali, anche riuniti in sistemi o reti.
Ai fini del presente bando, per "istituzione museale" si intende, in aderenza alla definizione fornita dall'International Council of Museums (ICOM), "un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".[3]
Sono ammessi al contributo, pertanto, musei, raccolte museali e sistemi museali, statali e non statali, per i quali si rimanda alla normativa regionale vigente (DGR n. XI/1018[4]; DGR 14 ottobre 2024, XII/3207[5]). Rientrano tra i soggetti ammissibili anche complessi quali castelli, dimore storiche e residenze, purché dotati di una collezione permanente e aperti alla fruizione pubblica, nonché aree e siti archeologici, limitatamente ai casi in cui risultino formalmente connessi a un museo o a una raccolta museale che ne garantisca le funzioni di conservazione, esposizione e fruizione.
Saranno altresì ammissibili al contributo le istituzioni attive sul territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Lombardia, province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola), anche non formalmente riconosciute dalle amministrazioni regionali competenti, purché formalmente istituite (enti pubblici o privati non profit) e in possesso di tutti i requisiti minimi indicati di seguito:

- proprietari o gestori della sede dell'istituzione museale e delle rispettive collezioni permanenti, sulla base di un titolo di disponibilità formalizzato (ad es. convenzione, contratto, concessione);

[3] Definizione di museo adottata dall'International Council of Museums (ICOM), 2022.
[4] DGR 17 dicembre 2018 n. 1018 "Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale".
[5] DGR del 14 ottobre 2024 – n. 3207, "Approvazione delle Linee di indirizzo per la costituzione e il riconoscimento di Sistemi museali in Lombardia".

- con sede legale e/o sede operativa del museo nel territorio di riferimento della Fondazione;
- dotati di spazi stabilmente destinati allo svolgimento almeno delle funzioni di conservazione, esposizione e fruizione pubblica del patrimonio;
- aperti al pubblico almeno 2 giorni a settimana, per un minimo di 10 ore complessive a settimana, e caratterizzati da continuità del servizio lungo tutto il corso dell'anno, almeno a partire da gennaio 2025; nel caso di aperture stagionali, l'apertura dev'essere garantita per un minimo di 30 giorni complessivi all'anno, fatte comunque salve eventuali diverse disposizioni normative;
- in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza per le strutture, le persone e le opere conservate, tenuto conto delle deroghe previste per gli istituti museali situati negli edifici storici.

Infine, le organizzazioni private senza scopo di lucro, se capofila, saranno ritenute ammissibili al presente bando a condizione che siano state formalmente costituite prima del 1 gennaio 2024.

I soggetti ammissibili possono candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati non profit. La presentazione di candidature in partenariato è ammessa esclusivamente nella Fase 2 del bando. In Fase 1 è comunque possibile – e auspicabile – avviare il coinvolgimento di eventuali partner, da formalizzare successivamente in Fase 2.

Nel caso di enti titolari di più istituzioni museali, si raccomanda di privilegiare approcci di tipo sistemico orientati alla valorizzazione di sinergie e alla gestione coordinata degli interventi.

4.2 Iter di presentazione: bando a due fasi

Il bando è organizzato in due fasi che prevedono rispettivamente la candidatura di Proposte (Fase 1) e la presentazione di Progetti (Fase 2).

Nel periodo di apertura del presente bando sarà previsto un percorso di formazione, la cui partecipazione è obbligatoria per la presentazione della candidatura a Fase 1.

Le proposte selezionate in Fase 1 e ammesse a Fase 2 avranno accesso a:

- un percorso obbligatorio di accompagnamento e rafforzamento progettuale per un impegno massimo di 12 incontri (da realizzarsi nel periodo tra giugno e ottobre 2027) e finalizzato ad affinare ulteriormente l'impianto strategico del progetto. La partecipazione a tale percorso è obbligatoria ai fini della formalizzazione della richiesta di contributo in Fase 2;
- un'opportunità facoltativa di match-making finalizzata a mettere in relazione i musei con fornitori di soluzioni creative, tecnologiche e professionali, selezionati precedentemente da Fondazione Cariplo e dal fornitore selezionato tramite apposita Call for Solutions.

FASE 1	
9 dicembre 2026	Invio della Proposta
Marzo 2027	Delibera degli esiti di Fase 1
Giugno-ottobre 2027	Percorso di accompagnamento ed elaborazione del Progetto

FASE 2	
11 novembre 2027	Invio del Progetto

4.3 Fase 1: Proposte ammissibili

Per essere considerate ammissibili le Proposte dovranno:

- essere presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati nel par. 4.1 - Soggetti destinatari;
- essere localizzate nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Lombardia, province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola);
- richiedere un contributo compreso tra 50.000 euro e 200.000 euro e comunque non superiore al 80% dei costi totali del progetto;
- prevedere l'avvio delle attività in data non precedente la data di scadenza di Fase 2 (11 novembre 2027);

- avere una durata compresa tra 12 e 24 mesi;
- aver partecipato ai moduli formativi previsti in apertura di Fase 1;
- individuare all'interno dello staff almeno una persona di riferimento per il tema dell'accessibilità, indicandone ruolo e collocazione all'interno della governance, già presente o da attivare nell'ambito del progetto;
- rientrare in una delle due linee di intervento previste dal bando (Linea 1 - "Destinazione Autonomia" e/o Linea 2 - "Anita – L'infanzia prima"). Nel caso di candidatura su entrambe le linee, dovranno essere presentate due proposte distinte, una riferita alla Linea 1 e una riferita alla Linea 2;
- includere interventi architettonici (voce di spesa A02) nel limite massimo del 30% del costo totale;
- prevedere modalità di coinvolgimento dei pubblici cui la Proposta si rivolge (e/o degli enti che li rappresentano) almeno in termini di impostazione metodologica e ipotesi di lavoro, da sviluppare e dettagliare in Fase 2 (ad esempio, nella co-progettazione, nella verifica di misure e soluzioni proposte).

Le Proposte dovranno, inoltre, essere complete di tutti gli allegati obbligatori previsti nella "Guida alla presentazione dei progetti" e nel testo del bando al paragrafo 4.6.

Si segnala che le istituzioni che sono già provviste di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) dovranno allegare tale documento nella sezione "Altro", affinché la Fondazione possa comprendere la coerenza tra la Proposta candidata al presente bando e quanto espresso nel PEBA.

4.4 Fase 1: Proposte non ammissibili

Oltre a quanto già indicato nel paragrafo 4.3, non saranno considerate ammissibili alla valutazione le proposte che:

- includano l'acquisto di immobili (voce di spesa A01);
- siano finalizzate esclusivamente alla realizzazione di attività o misure singole e/o temporanee, non inserite in un percorso più ampio di sviluppo e non integrate nelle pratiche e nei processi dell'istituzione museale;
- siano mirate alla creazione di nuove sedi museali;
- riguardino esclusivamente spazi espositivi temporanei.

4.5 Criteri Fase 1

Verificata l'ammissibilità e il rispetto delle linee guida, l'esame di merito di Fase 1 sarà condotto sulla base dei criteri di merito di seguito rappresentati.

ANALISI DEL CONTESTO (15%)

- qualità, chiarezza e credibilità dell'analisi del contesto e della situazione attuale del museo rispetto al territorio di riferimento, ai pubblici, ai servizi esistenti, agli spazi e all'assetto organizzativo; sarà in particolare valutata la capacità di leggere in modo consapevole il proprio posizionamento e di restituire un quadro realistico e argomentato della situazione di partenza;
- capacità di identificare in modo puntuale i bisogni, le barriere esistenti (materiali e immateriali) e le priorità di intervento rispetto alle dimensioni dell'accessibilità da affrontare.

OBIETTIVI (25%)

- pertinenza degli obiettivi rispetto alle finalità del bando, in particolare in relazione alla promozione dell'accessibilità universale come dimensione sistemica e non episodica dell'esperienza museale;
- coerenza degli obiettivi e delle priorità di intervento previste rispetto ai bisogni, alle barriere individuate e ai target di riferimento, con un esplicito raccordo all'analisi del contesto;
- chiarezza degli obiettivi di cambiamento, intesi come miglioramenti attesi nelle condizioni di accesso, fruizione ed esperienza di visita.

STRATEGIE (30%)

- definizione chiara e coerente della strategia di intervento e del piano di lavoro, in cui sia evidente la capacità di configurare l'accessibilità come dimensione trasversale e integrata, in

grado di incidere sulle condizioni ordinarie di accesso e fruizione, evitando approcci esclusivamente settoriali o episodici;
- adeguata impostazione delle modalità di coinvolgimento dei pubblici target (e/o delle organizzazioni che li rappresentano) come soggetti attivi e partecipi dell'esperienza museale e dei processi progettuali (lettura delle barriere, ascolto strutturato, co-progettazione delle soluzioni, test/validazione);
- previsione realistica delle competenze necessarie da sviluppare o rafforzare all'interno dello staff dell'istituzione e/o all'esterno e di momenti formativi mirati, coerentemente con i fabbisogni rilevati;
- capacità di attivazione o valorizzazione, laddove pertinente, di reti e collaborazioni, favorendo la condivisione di competenze, esperienze e soluzioni, soprattutto tra realtà di piccole dimensioni e/o con progettualità affini.

IMPATTO E RISULTATI PREVISTI (15%)
- chiarezza dei risultati previsti sia in termini di output (realizzazioni concrete) sia di outcome (cambiamenti generati);
- rilevanza dei risultati rispetto all'esperienza ordinaria di visita, con particolare riferimento al miglioramento delle condizioni di accesso, autonomia e qualità della fruizione.

BUDGET - PIANO ECONOMICO (15%)
- chiarezza e coerenza rispetto all'impianto strategico previsto e adeguatezza tra voci di costo e attività previste;
- adeguatezza del budget rispetto alla dimensione e alla capacità gestionale ed economica del soggetto proponente;
- credibilità del piano di copertura.

4.6 Iter di presentazione delle Proposte (Fase 1)

Il soggetto proponente dovrà compilare la modulistica online e allegare:
- lettera accompagnatoria Fase 1 a firma del Rappresentante legale;
- descrizione della Proposta su apposito format obbligatorio;
- budget su apposito format obbligatorio;
- lettere di adesione dei potenziali partner per la Fase 2 del bando (in formato libero). Resta inteso che il partenariato, se previsto, dovrà essere formalizzato per la presentazione dei Progetti a Fase 2;
- dichiarazione di conformità alle normative vigenti, su apposito format;
- se previste, lettere di supporto dei soggetti coinvolti nella co-progettazione e nella successiva fase di test delle misure e delle soluzioni proposte;
- se presente, il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

Le proposte dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 9 dicembre 2026. Il sistema informatico consentirà, fino alle ore 17.30, l'invio delle richieste che, alle ore 17.00, risultino in fase di compilazione.

La Fase 1 si conclude con la selezione degli enti ammessi alla Fase 2.

4.7 Accompagnamento e matchmaking

A seguito della pubblicazione degli esiti di Fase 1, Fondazione Cariplo metterà a disposizione delle Proposte ammesse a Fase 2 un servizio di accompagnamento e sostegno metodologico, affidato a consulenti selezionati dalla Fondazione e modulato in funzione delle esigenze delle Proposte ammesse.
Le organizzazioni che partecipano al bando si impegnano, dunque, qualora selezionate a valle di Fase 1, a partecipare a sessioni di affiancamento, finalizzate ad approfondire e sviluppare la proposta progettuale. Tali sessioni potranno riguardare sia aspetti più specificamente connessi ai temi dell'accessibilità universale, sia elementi legati alla Proposta, quali il rafforzamento della strategia progettuale, le modalità di coinvolgimento degli attori del territorio e il miglioramento o l'implementazione di specifiche soluzioni e misure. Nell'ambito di questo percorso, la Fondazione potrà inoltre favorire il matchmaking tra istituzioni museali e soggetti innovatori (quali start-up, imprese, ETS ecc.) in grado di contribuire allo sviluppo delle Proposte ammesse a Fase 2.

4.8 Iter di presentazione dei Progetti (Fase 2)

Al termine del percorso di accompagnamento, i proponenti dovranno presentare a Fondazione Cariplo un Progetto, compilando la modulistica online e allegando, oltre ai documenti obbligatori

indicati nella “Guida alla presentazione dei progetti sui bandi” (tabella a pag.6), la seguente documentazione:

- cronoprogramma dettagliato;
- eventuali lettere di sostegno di soggetti di rete.

I Progetti dovranno essere inviati entro le ore 17.00 del giorno 11 novembre 2027. Il sistema informatico consentirà, fino alle ore 17.30, l’invio delle richieste che, alle ore 17.00, risultino in fase di compilazione.

4.9 Criteri Fase 2

Fermo restando quanto previsto nelle Linee guida e nei criteri di Fase 1, la Fondazione premierà i Progetti caratterizzati da:

- solidità dell’analisi del contesto e dei bisogni, con particolare riferimento alla capacità di individuare e comprendere le barriere esistenti e le dimensioni dell’accessibilità su cui intervenire;
- chiarezza e pertinenza degli obiettivi di cambiamento e delle priorità di intervento, in relazione ai bisogni rilevati e alle finalità del bando;
- coerenza complessiva della strategia del progetto, con riferimento alla capacità di definire un percorso credibile e ben articolato, caratterizzato da una chiara relazione tra bisogni rilevati, obiettivi di cambiamento, azioni previste, risultati attesi e cronoprogramma;
- capacità di integrare l'accessibilità nelle strategie di medio-lungo periodo, nella gestione ordinaria e nell'esperienza ordinaria di visita, privilegiando soluzioni di design universale integrate da interventi specifici, laddove necessario, in coerenza con il target di riferimento e con l'esperienza complessiva di visita;
- qualità del coinvolgimento dei pubblici target (e/o delle organizzazioni che li rappresentano) come soggetti attivi e partecipi dell’esperienza museale e dei processi progettuali, con attenzione alle condizioni (anche economiche) che ne rendano effettiva e significativa la partecipazione;
- adeguatezza del piano di rafforzamento delle competenze interne sul tema dell’accessibilità, inclusa la capacità di favorire una progressiva diffusione trasversale e continuativa della responsabilità sull’accessibilità all’interno dell’organizzazione;
- capacità e adeguatezza dell’attivazione o valorizzazione, laddove pertinente, di reti e collaborazioni, favorendo la condivisione di competenze, esperienze e buone pratiche, soprattutto tra realtà di piccole dimensioni e/o con progettualità affini;
- chiarezza e sostenibilità delle modalità di gestione e di relazione con i pubblici, con riferimento alla capacità di monitoraggio e rilevazione degli ingressi (anche in presenza di gratuità), all’accessibilità economica e alla previsione di modalità chiare, efficaci e inclusive di comunicazione dell’esperienza di visita;
- articolazione chiara dei risultati attesi e degli impatti di medio-lungo periodo, con particolare rifermento al miglioramento concreto e misurabile delle condizioni di accesso e di autonomia dell’esperienza di visita, nonché adeguata articolazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione previsti;
- adeguatezza dei costi rispetto alle azioni previste, diversificazione del piano delle coperture, credibilità del piano di gestione e sostenibilità.

I progetti dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 11 novembre 2027. Il sistema informatico consentirà, fino alle ore 17.30, l’invio delle richieste che, alle ore 17.00, risultino in fase di compilazione.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 3.000.000 euro, di cui 1.500.000 euro sulla Linea 1 - Destinazione Autonomia e 1.500.000 euro sulla Linea 2 - Anita.
Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all’acquisto di immobili (voce di spesa A01). Sono ammissibili eventuali spese di ristrutturazione, manutenzione e restauro immobili (voce di spesa A02) purché non superiori al 30% del costo totale.
Saranno considerate ammissibili unicamente le spese maturate a partire dalla data di avvio indicata nella candidatura dei Progetti (Fase 2), che dovrà in ogni caso essere successiva alla data di scadenza di Fase 2 (11 novembre 2027). Si precisa che le spese di personale strutturato (voce di spesa A05)

eventualmente previste a carico di enti pubblici non potranno essere coperte dal contributo di Fondazione Cariplo, ma solo valorizzate a titolo di cofinanziamento.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).
Con la presentazione della candidatura, gli enti acconsentono sin d'ora alla condivisione, da parte della Fondazione Cariplo, della documentazione acquisita tramite piattaforma FCube con i soggetti che si occuperanno dell'accompagnamento o altri enti – pubblici o privati – interessati a sostenere le iniziative proposte o a svolgere attività di studio e ricerca connesse con gli obiettivi istituzionali di Fondazione.
Per i progetti che saranno finanziati, Fondazione prevede un monitoraggio trasversale.

7. SINTESI*

Bando	Musei e accessibilità universale
Tipo	Con scadenza a due fasi
Scadenza	Fase 1: 9 dicembre 2026 Fase 2: 11 novembre 2027
Budget disponibile	€ 3.000.000, di cui € 1.500.000 euro a valere sulla Sfida Destinazione Autonomia e € 1.500.000 euro a valere sulla Sfida Anita – L'infanzia prima.
Obiettivi	Promuovere l'accessibilità universale come leva strategica per l'innovazione e la trasformazione delle istituzioni museali
Destinatari	Enti pubblici o privati non-profit
Principali limiti di finanziamento	Contributo minimo: € 50.000 Contributo massimo: € 200.000 Cofinanziamento minimo: 20% del costo totale del progetto
Riferimenti	Attività Filantropiche Trasversali e Sfide di Mandato di Fondazione Cariplo sfidadisabilità@fondazionecariplo.it anita@fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*